

## Intervista a Tony Sperandeo: "Cattivo" assai buono

sabato 28 marzo 2009

### INTERVISTA A TONY SPERANDEO: "CATTIVO" ASSAI BUONO

Tra i piú capaci caratteristi del cinema italiano, con una lunga e qualificata carriera sviluppatasi nel cinema e in televisione, Tony Sperandeo, 55 anni, oggi una riconoscibile icona della "sicilianità" filmica dell'ultimo quarto di secolo (sono quasi una cinquantina i lungometraggi e una ventina le serie e i film televisivi).

Dotato di grande espressività, istinto e temperamento, l'attore palermitano ha debuttato nel 1983 in Kaos dei fratelli Paolo e Vittorio Taviani, lavorando poi assiduamente con Marco Risi e Carlo Vanzina, oltre che, tra gli altri, con Roberto Benigni, Giuseppe Tornatore, Damiano Damiani, Giovanna Gagliardo, Emidio Greco, Aurelio Grimaldi, Marco Modugno, Ricky Tognazzi, Giuseppe Ferrara, Carlo Mazzacurati, Vittorio De Sisti, Maurizio Sciarra, Alberto Sironi, Stefano Incerti, Beppe Cino; per il piccolo schermo con Florestano Vancini ("La piovra 2"), Gianfranco Abano e Felice Farina, Luigi Perelli, Nanni Loy, Vitorio Nevano, Giacomo Battiato, Vincenzo Verdecchi, Danilo Massi, Renato De Maria, Riccardo Milani, Enrico Oldoini, Claudio Fragasso, Michele Soavi, Gianni Lepre e piú volte con Claudio Bonivento.

In Basilicata per la prima volta, in compagnia del suo grande amico attore Luigi Maria Burravano, siciliano anch'egli, è impegnato nel film "Pochi giorni per capire" del giovane regista lucano Carlo Fusco (che lo aveva già diretto lo scorso anno nel precedente lungometraggio Prigioniero di un segreto, attualmente in post-produzione e di prossima uscita). Con l'amico Luciano Virgallito (autore delle allegate fotografie), ho incontrato il talentuoso attore di Palermo la prima volta giovedì 19 marzo, nella reception dell'Hotel Mango di Francavilla sul Sinni, dove alloggia la troupe. Per sua una indisponibilità, siamo ritornati sabato (il freddo era sempre pungente e il circondario innevato). Vestito di scuro, che gli dona, Sperandeo era al centro del gruppo che comprendeva il giovane produttore Adriano Pecchia con gli attori Gabriele Reale e Giampiero Siddartha.

Un ritorno nella nostra regione?

Veramente per me la prima volta in Basilicata.

Ma lei ha lavorato in due film importanti girati in Lucania: Il sole anche di notte e I fratelli Taviani e L'uomo delle stelle di Giuseppe Tornatore.

Gianni, vero, purtroppo nelle due opere citate le mie scene erano altrove. La vostra è una regione che non conoscevo, a parte il transito fugace per alcuni spostamenti. Essere qui, sia pure per lavoro, perché avendo poco tempo a disposizione, è stata una gradita sorpresa. Paesaggi stupendi, accoglienza calda e mangiare ottimo. In verità ci verrò in vacanza, perché è così poco conosciuta, bella, misteriosa e insolita, che invoglia a ritornarci.

L'esperienza di vita aiuta un interprete nella sua arte, ma recitare aiuta a vivere

Concordo. Fare l'attore è un mestiere, ma tutta la vita è un palcoscenico, una ragnatela di rapporti, relazioni e reazioni. Per questo, ho il rammarico di non aver studiato, anche perché mio padre è morto che avevo solo 16 anni, e tuttavia non mi sono perso. Il cinema è servito anche a questo.

Tra i tanti film che ha girato, a parte "I cento passi" di Giordana, per quale è stato premiato con il David di Donatello (interpretava il boss mafioso Tano Badalamenti, ritenuto il possibile mandante dell'uccisione di Peppino Impastato, ndr), è quello che ricorda con particolare affetto.

Quello che ancora dovrà realizzare.

Con quale nuovo regista italiano le piacerebbe lavorare?

I geniali autori e registi di una volta non ci sono più. Mario Monicelli è l'unico che sopravvive tra i grandi della commedia all'italiana. Nelle nuove generazioni ci sono alcuni interessanti e bravi, ma la mia stima va a Marco Tullio Giordana, il quale, da milanese, è riuscito a fare un film tipicamente siciliano e in modo perfetto. Anzi, mi faccia aggiungere una cosa, tra i meriti

non secondari del suo splendido film: "È triste pensare che un giovane bravo e coraggioso come P. Impastato sia stato subito dimenticato e poi ricordato solo grazie a una pellicola.

Come vede il cinema italiano?

Il cinema "è in declino, tra gigantismo, effetti speciali e tecnicismo esasperato. Quello italiano è sicuramente in affanno; si fanno pochissimi film e manca una ordinaria produzione di livello, anche di slancio indipendente. Perciò approvo e sostengo piccole produzioni come queste, perché ritengo facciano bene, per la novità e freschezza e anche per il ricambio generazionale che favoriscono.

E la situazione politica italiana?

Preferirei la domanda di riserva, perché non mi sottraggo. Sta peggiorando moltissimo e non vedo sbocchi alternativi, tant'è che ormai non vado più neppure a votare.

Specializzato in certi ruoli, non corre il rischio di una limitazione delle sue enormi potenzialità attoriali, considerando che lei è anche un bravo cabarettista e cantante?

È E presentatore. Tutte cose che mi danno soddisfazione. Certo, nel passato le proposte maggiori sono state incanalate in una direzione e tutto ti spingeva nella stessa rassicurante ripetitività, per un'anche un questione di faccia e di credibilità del ruolo. Il mio volto ha questi tratti caratteristici duri, austeri a volte cattivi, inoltre, vengo dalla strada e l'accento è marcato. Confesso però, sarò forse l'età, che non accetterei mai tutte le parti, in questo caso fare il pedofilo è davvero pesante, perciò ho scelto il personaggio del prete (che interpreto per la terza volta, dopo "Nel continente nero" di Marco Risi e "Una moglie bellissima" di Leonardo Pieraccioni).

Scontata la differenza tra grandi e medio-piccole produzioni, ritengo che un attore del suo livello scelga i copioni sulla base della qualità insita nel progetto.

Non

faccio differenze, anche se esistono, sia chiaro. Un ruolo importante merita un supplemento di valutazione per un attore, ma ho una sorta di pregiudizio favorevole per le cose fatte da giovani dotati, con entusiasmo e passione.

Che differenza recitativa ci pu<sup>2</sup> essere tra il cinema e la televisione (dove abbondano i primi piani, essendo piccolo lo schermo)?

Adesso <sup>1</sup> solo una questione di tempi. Il digitale ti consente notevoli risparmi e verifica immediata, ma il programma <sup>2</sup> va rispettato. La tecnica dell'attore <sup>3</sup> sostanzialmente la stessa, ma i prodotti sono diversissimi.

A proposito di TV, inevitabile il richiamo all'attualit<sup>4</sup> ...

Sono tifoso del Palermo, ovviamente.

Bene, ma mi riferivo alla lite con il fotografo Corona e la mancata partecipazione al reality show "La Fattoria".

Lui <sup>5</sup> siciliano d'origine, ma diverso da me. Ho litigato per il suo modo di fare. Certo il suo personaggio <sup>6</sup> inquietante. Altri sarebbero stati distrutti e non avrebbero pi<sup>1</sup> avuto alcuna visibilit<sup>7</sup> mediatica dopo quanto accadutogli. Invece questo pontifica, continua a fotografare e a essere presente. Evidentemente anche altri <sup>8</sup> (ig)noti lo temono, si fa per dire. Lui con arroganza mi diceva di essere il padrone di casa, ma ha scoperto che io lo sono di un intero condomino.

Come si <sup>9</sup> trovato con Adriano Pecchia e Cosimo Fusco

Molto bene. <sup>10</sup> un attestato di stima sia verso il giovane produttore, che ha gi<sup>11</sup> un notevole precedente con il film interpretato da Franco Nero, sia nei confronti <sup>12</sup> del regista, con il quale ho

lavorato in modo apprezzabile. Trovo lodevole che imprenditori di altri settori investano nel cinema, tanto piú in un contesto di crisi generale e non solo cinematografica. Peró, occorre trovare una distribuzione, i "nomi" del film ci sono e rappresentano ottime credenziali. Se poi si trova uno sbocco positivo, come spero, tutti saranno invogliati a proseguire.

Come vive l'invecchiamento  
un attore

Se sono compagnia, mi illudo di avere almeno un anno di meno dei miei interlocutori. (Pausa lunga) Veramente non mi sono mai posto questo problema, fino a poco tempo fa, quando la mia compagna significativamente piú giovane di me mi ha lasciato. Certo, avverti che l'immagine cambia, il volto "segnato" dal tempo e diminuiscono parecchio le parti che ti offrono di interpretare. Peró, proprio perché esiste un'abbondanza di immagini e si hanno piú motivi e opportunità di rivedere se stessi nei film realizzati, ritengo che invecchiare sia piú duro e al contempo piú consolante.

Salvatore Verde

À

#### FILMOGRAFIA DI TONY SPERANDEO

Kaos, di Paolo e  
Vittorio  
Taviani (1984)

Pizza  
Connection, di Damiano  
Damiani (1985)

Il pentito, di Pasquale Squitieri (1985)

Il Siciliano, di Michael Cimino (1987)

Mery per  
sempre, di Marco Risi  
(1989)

Tre colonne in cronaca, di Carlo Vanzina (1990)

Il sole anche di notte, di Paolo e  
Vittorio  
Taviani (1990)

Ragazzi fuori, di Marco Risi  
(1990)

Caldo soffocante, di Giovanna Gagliardo  
(1991)

Il muro di  
gomma, di Marco Risi  
(1991)

Una storia semplice, di Emidio Greco  
(1991)

Piedipiatti, di Carlo Vanzina (1991)

Johnny  
Stecchino, di Roberto  
Benigni (1991)

Uomo di rispetto, di Damiano Damiani (1992)

La discesa di AcIÃ a Floristella, di Aurelio Grimaldi (1992)

Briganti - Amore e libert  , regia di Marco Modugno (1993)

Nel continente nero, di Marco Risi  
(1993)

La scorta, di Ricky Tognazzi (1993)

Quattro bravi ragazzi, di Claudio Camarca (1993)

I mitici - Colpo gobbo a Milano, di Carlo Vanzina (1994)

Miracolo  
italiano, di Enrico  
Oldoini (1994)

Segreto di  
stato, di Giuseppe  
Ferrara (1995)

Palermo Milano solo andata, di Claudio Fragasso (1995)

L'uomo delle stelle, di Giuseppe Tornatore (1995)

Vesna va  
veloce, di Carlo  
Mazzacurati (1996)

Altri uomini, di Claudio Bonivento (1997)

Volare!, di Vittorio De Sisti (1997)

Una sola debole voce, di Alberto Sironi (1998)

La stanza dello scirocco, di Maurizio Sciarra (1998)

I giudici -  
vittime eccellenti, di Ricky  
Tognazzi (1999)

Un giudice di rispetto, di Bruno Mattei  
(2000)

Arresti domiciliari, di Stefano Calvagna  
(2000)

L'uomo della fortuna, di Silvia Saraceno (2000)

I cento passi, di Marco Tullio Giordana (2000)

Il testimone, di Michele Soavi (2001)

E adesso  
sesso, di Carlo Vanzina  
(2001)

Tra due mondi, di Fabio Conversi (2001)

Il latitante, di Nini Grassia  
(2003)



La squadra (2004 - 2007)

Miracolo a Palermo!, di Beppe Cino  
(2003)

Eccezzzionale...  
veramente - Capitolo secondo... me, di Carlo Vanzina  
(2006)

Il 7 e l'8, di Salvatore Ficarra, Valentino  
Picone e Giambattista Avellino (2006)

Una moglie bellissima, di Leonardo Pieraccioni (2007)

L'uomo di  
vetro, di Stefano  
Incerti (2007)

Prigioniero di un segreto (2008), di Carlo Fusco

Televisione

La Piovra 2, di Florestano Vancini (1985) - film tv

Felipe ha gli  
occhi azzurri, di Gianfranco Albano e Felice Farina  
(1991) - film tv

La Piovra 6 - L'ultimo segreto, di Luigi Perelli (1992) -  
film tv

A che punto Ã¨ la notte, di Nanni Loy  
(1995) - film tv

Non parlo piÃ¹, di Vittorio Nevano (1995)  
- film tv

La Piovra 8 - Lo scandalo, di Giacomo Battiato (1997) - film tv

Mio padre Ã¨ innocente, di Vincenzo Verdecchi (1997) - film tv

La Piovra 9 - Il patto, di Giacomo Battiato (1998) - film tv

Cronaca di un ricatto, di Danilo Massi (1999) -  
film tv

Don Matteo, prima serie, episodio dal titolo  
"Stato di ebbrezza", di Enrico  
Oldoini (1999) - serie tv

Fine secolo, di Gianni Lepre  
(1999) - film tv

L'attentatuni, di Claudio Bonivento (2001) - film tv

Distretto di polizia, di Renato De Maria (2001) - serie tv

Il sequestro Soffiantini, di Riccardo Milani (2002) - film tv

Soldati di pace, di Claudio Bonivento (2003) - film tv

Blindati, di Claudio  
Fragasso (2003) - film tv

Ultimo - L'infiltrato, di Michele Soavi (2003) - film tv

La nuova  
squadra (2008) - serie televisiva

Premi:

Premio David  
di Donatello nel 2000, come Attore non protagonista, per il film "I cento  
passi" di Marco Tullio Giordana.

Da: Wikipedia, l'enciclopedia libera - Cinemaitaliano.Info